

COSA SIGNIFICA ESSERE UN DISCEPOLO DI GESÙ CRISTO?

Vi siete mai chiesti quale sia stato il proposito di Dio nel costituire la chiesa, o perché Dio l'abbia lasciata nel mondo? Gesù prima di ascendere in cielo affrontò tre punti salienti:

“Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell’età presente”. (Matteo 28. 19-20).

Solo un poco di tempo prima in Matteo 16.18: *“E anch’io ti dico: tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte del soggiorno dei morti non la potranno vincere”.*

Gesù aveva proclamato ai discepoli, più esattamente a Pietro, che avrebbero edificato la Sua Chiesa e che le porte dell’inferno non avrebbero prevalso su di essa. Prima di tornare al Padre disse loro anche cosa avrebbero dovuto fare per dare continuità alla Sua opera: fare discepoli in tutte le nazioni!

I discepoli avrebbero dovuto dunque prima aspettare in Gerusalemme la venuta dello Spirito Santo:

“Trovandosi con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l’attuazione della promessa del Padre, ‘la quale’, egli disse, ‘avete udita da me. Perché Giovanni battezzò sì con acqua, ma voi sarete battezzati in Spirito Santo fra non molti giorni’”(Atti 1:4-5).

Poi ricevere “potenza”, infine divenire Suoi testimoni in Gerusalemme, nella Giudea, in Samaria e fino ai confini della terra. *“Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all’estremità della terra”.* (Atti 1:8).

Nel testo originale **“l’andate”**, di Matteo 28:19 viene espresso con il gerundio e non con un imperativo, esattamente come nel verso 20, **“battezzando”** e **“insegnando”**.

Per capire esattamente ciò che Gesù volesse esprimere dovremmo dunque leggere:

“Dopo che avrete ricevuto potenza dallo Spirito Santo, mentre state andando in Giudea, Samaria e verso tutti i confini della terra, fate discepoli battezzandoli e insegnando loro ciò che io vi ho insegnato”. E da intendersi perciò che tutti coloro che diventavano seguaci di Gesù venissero identificati come discepoli. “E, dopo aver evangelizzato quella città e fatto molti discepoli, se ne tornarono a Listra, a Iconio e ad Antiochia, fortificando gli animi dei discepoli ed esortandoli a perseverare nella fede, dicendo loro che dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni” (Atti 14:21-22).

Paolo e Barnaba hanno portato a compimento fedelmente ciò che Gesù ha detto in Matteo 28:19-20, cioè hanno fatto discepoli, insegnato e ogni persona che credeva, si faceva battezzare e istruire ed entrava a far parte della Chiesa di Cristo.

La Chiesa esiste dunque per realizzare qualcosa di fondamentale: fare discepoli ed avanzare tramite essa nel regno di Dio. Questa è la chiamata della Chiesa di Cristo cioè quello di avanzare sempre di più nel regno delle tenebre per riconquistare terreno per il regno di Dio. Essa viene poi

Studio biblico di Enrico Delle Donne

strutturata e diviene assemblea per facilitare il compito dell'edificazione: **per battezzare, insegnare, fortificare, incoraggiare, ecc.**

CHI È IL DISCEPOLO DI CRISTO?

Etimologia della parola: il termine discepolo, sia in greco che in ebraico, deriva dal verbo "apprendere" e ha la sua radice nella parola "disciplina", significa quindi " *apprendere con disciplina*", " *farsi disciplinare da qualcuno*".

Gesù ha istruito gli apostoli come discepolare, usando tre verbi: battezzare, insegnare, far osservare. I frutti originati da chi venga battezzato, istruito e da chi osservi tutto ciò che Gesù ha detto sono il seguire, l'imparare e l'imitare.

Discepolo è dunque colui che apprende con disciplina a seguire e imitare Gesù.

QUALI SONO LE RELAZIONI DEL DISCEPOLO?

1) CON DIO COME PADRE

La caratteristica più importante del discepolo è che abbia un buon rapporto con Dio come Padre, un rapporto intimo come quello di un bambino con il suo papà, non vedendo perciò Dio come padrone o come Colui che mette paura, ma come un genitore che ama e istruisce i suoi figli.

"E voi non avete ricevuto uno spirito di servitù per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione, mediante il quale gridiamo: 'Abbà! Padre!'" (Romani 8:15)

2) CON GESÙ COME MAESTRO

"Ma voi non vi fate chiamare 'Rabbi'; perché uno solo è il vostro Maestro, e voi siete tutti fratelli. Non chiamate nessuno sulla terra vostro padre, perché uno solo è il Padre vostro, quello che è nei cieli. Non vi fate chiamare guide, perché una sola è la vostra Guida, il Cristo..." Matteo 23:8-10
"...perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato..." (Romani 10:9).

3) CON LO SPIRITO SANTO COME GUIDA

È lo Spirito che ci trasforma a immagine di Gesù.

"E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito" (2 Corinzi 3:18).

È Lui che produce in noi il volere e l'operare secondo la Sua volontà.

È lo Spirito che ci rivela la paternità di Dio facendoci esclamare Abba = papà

È Lui che ci guida nella verità. *"...lo Spirito della verità che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora con voi, e sarà in voi"* (Giovanni 14:17).

"...quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità egli vi guiderà in tutta la verità perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire" (Giovanni 16:13).

Studio biblico di Enrico Delle Donne

4) CON GLI ALTRI DISCEPOLI COME FRATELLI

“Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Come io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri” (Giovanni 13:34).

“Se uno dice: ‘Io amo Dio’, ma odia suo fratello, è bugiardo; perché chi non ama suo fratello che ha visto, non può amare Dio che non ha visto” (1 Giovanni 4:20).

Chi non ama il fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Questa affermazione implica in sé il perdono e la correzione fraterna.

“Poiché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro”. Allora Pietro si avvicinò e gli disse: ‘Signore, quante volte perdonerò mio fratello se pecca contro di me? Fino a sette volte?’ E Gesù a lui: ‘Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette’ (Matteo 18:20-22).

“Se tuo fratello ha peccato contro dite, va’ e convincilo fra te e lui solo. Se ti ascolta, avrai guadagnato tuo fratello; ma, se non ti ascolta, prendi con te ancora una o due persone, affinché ogni parola sia confermata per bocca di due o tre testimoni. Se rifiuta d’ascoltarli, dillo alla chiesa; e, se rifiuta d’ascoltare anche la chiesa, sia per te come il pagano e il pubblicano. Io vi dico in verità che tutte le cose che legherete sulla terra, saranno legate nel cielo; e tutte le cose che scioglierete sulla terra, saranno sciolte nel cielo. E in verità vi dico anche: se due di voi sulla terra si accordano a domandare una cosa qualsiasi, quella sarà loro concessa dal Padre mio che è nei cieli”. (Matteo 18:15-19)

5) IL DISCEPOLO DEVE ESSERE EQUILIBRATO NELLA GESTIONE DELLE RICCHEZZE

Gesù ci chiama a fare attenzione e ad avere un rapporto equilibrato con le ricchezze per non attaccarci ad esse.

“Nessun domestico può servire due padroni; perché o odierà l’uno e amerà l’altro, o avrà riguardo per l’uno e disprezzo per l’altro. Voi non potete servire Dio e Mammona”. (Luca 16:13)

“Gesù rispose: ‘In verità vi dico che non vi è nessuno che abbia lasciato casa, o fratelli, o sorelle, o madre, o padre, o figli, o campi, per amor mio e per amor del vangelo, il quale ora, in questo tempo, non ne riceva cento volte tanto: case, fratelli, sorelle, madri, figli, campi, insieme a persecuzioni e, nel secolo a venire, la vita eterna”. (Marco 10:29-30).

Gestire cristianamente ciò che si possiede non significa non avere nulla, ma amministrare tutto ciò che si ha in modo sobrio, senza anteporre i propri beni a Dio. Mantenendo sempre un atteggiamento di distacco da essi.

6) TRE FONTI DALLA QUALE POSSIAMO AVERE L’INSEGNAMENTO:

INFORMAZIONE:

Dottrina:

- la Sua esistenza prima di Abramo (Mat.8:58).
- l’indissolubilità del matrimonio stipulato davanti a Dio (Mc.10:9).
- Tutti i cibi sono puri (Mc.7:19).
- Il peccato contro lo Spirito Santo non viene perdonato (Mat.12:31).

FORMAZIONE:

Valori morali e comportamentali:

- il sabato è fatto per l'uomo non l'uomo per il sabato (Mc.2:27).
- C'è più gioia nel dare che nel ricevere (Atti 20:35).
- Il vino nuovo si mette in otri nuovi (Mat.9:19).
- L'albero si conosce dai frutti (Mat.7:18-20).
- Dare a Dio quello che è di Dio e a Cesare quello che è di Cesare (Mc.12:17).

RIVELAZIONE:

La rivelazione ci porta a conoscere perfettamente Dio:

- conoscere la speranza alla quale siamo stati chiamati (Col.1:27).
- conoscere la gloriosa eredità che ci è riservata tra i santi (Ef.1:14)
- conoscere la grandezza della Sua potenza (Lc.9:43).

"... affinché il Dio del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione perché possiate conoscerlo pienamente; egli illumini gli occhi del vostro cuore, affinché sappiate a quale speranza vi ha chiamati, qual è la ricchezza della gloria della sua eredità che vi riserva tra i santi, e qual è verso di noi, che crediamo, l'immensità della sua potenza" (Efesini 1:17-19).

7) CONOSCERE:

Questo termine, dall'ebraico *"jadah"*, non si riferisce solo all'attività propria dell'intelligenza, ma a un'intima esperienza d'amore con l'oggetto conosciuto. Tale verbo viene usato per designare i rapporti sessuali tra una coppia. La vita eterna consiste nel conoscere il Padre e il Suo inviato Gesù Cristo. *"Questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato Gesù Cristo"* (Giovanni 17:3).

La nostra vita cristiana quindi non dipenderà solamente dalla *conoscenza appresa* ma anche dalla *conoscenza rivelata*. La conoscenza appresa la possiamo avere per mezzo di una scuola, ma quello rivelata viene direttamente dall'alto.

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DEL DISCEPOLO?**1. UN DISCEPOLO NON È MAI AL DI SOPRA DEL MAESTRO:**

"Un discepolo non è superiore al maestro, né un servo superiore al suo signore". (Matteo 10:24)

2. È SUFFICIENTE ESSERE PER IL DISCEPOLO COME IL MAESTRO:

"Basti al discepolo essere come il suo maestro e al servo essere come il suo signore. Se hanno chiamato Belzebù il padrone, quanto più chiameranno così quelli di casa sua!" (Matteo 10:25).

3. VIENE AMMAISTRATO DAL MAESTRO:

"Quando ebbe finito di dare le sue istruzioni ai suoi dodici discepoli Gesù se ne andò di là per insegnare e predicare nelle loro città" (Matteo 11:1).

4. È PARTE INTEGRANTE DELLA FAMIGLIA DI DIO:

"E, stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: Ecco mia madre e i miei fratelli!" (Mat. 12:49).

Studio biblico di Enrico Delle Donne

5. È UN PESCATORE DI UOMINI:

"E disse loro: 'Venite dietro a me e vi farò pescatori di uomini'" (Mat. 4:19).

6. SI SIEDE A TAVOLA CON GESÙ: nella cultura ebraica il sedersi a tavola con qualcuno è segno di comunione

"Quando fu sera, si mise a tavola con i dodici discepoli" (Mat. 26:20).

7. È UMILE DI CUORE:

"Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto 'umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre..." (Mat. 11:29).

8. È POVERO IN SPIRITO:

"Gesù, vedendo le folle, salì sul monte e si mise a sedere. I suoi discepoli si accostarono a 'Lui, ed egli, aperta la bocca, insegnava loro dicendo: 'Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli'" (Mat. 5:1-3).

9. È MANSUETO, MISERICORDIOSO E PURO DI CUORE:

"Beati quelli che sono afflitti, perché saranno consolati. Beati i mansueti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché a loro misericordia sarà fatta. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio" (Matteo 5:4-8).

10. È PERSEQUITATO: *Del resto, tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati (2Tim.3:12).*

QUALI SONO LE ATTIVITÀ DI UN DISCEPOLO?

1. SI DEVE AVVICINARE AL MAESTRO:

"Allora uno scriba, avvicinatosi, gli disse: 'Maestro, io ti seguirò dovunque tu andrai'. Gesù gli disse: 'Le volpi hanno delle tane e gli uccelli del cielo hanno dei nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo'" (Matteo 8. 19-20).

2. SEGUE LE ORME DEL MAESTRO:

"Gesù salì sulla barca e i suoi discepoli lo seguirono" (Matteo 8:23).

3. ESEGUE CIÒ CHE IL MAESTRO ORDINA:

"Voi siete miei amici, se fate le cose che io vi comando" (Giovanni 15:14).

"I discepoli andarono e fecero come Gesù aveva loro ordinato..." Matteo 21:6 "Lo vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Come io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri. Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri" (Giovanni 13:34-35).

4. FA ALTRI DISCEPOLI

"Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo..." (Matteo 28:19).

Studio biblico di Enrico Delle Donne

5. METTE GESÙ PRIMA DELLA PROPRIA FAMIGLIA:

“Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, e la moglie, i fratelli, le sorelle e persino la sua propria vita, non può essere mio discepolo” (Luca 14:26).

6. RINUNCIA AI SUOI BENI PER GESÙ:

“E chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi a causa del mio nome, ne riceverà cento volte tanto, ed erediterà la vita eterna” (Matteo 19:29).

7. CONFIDA IN GESÙ E NELLA SUA PAROLA:

“Gesù fece questo primo dei suoi segni miracolosi in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in lui”. (Giovanni 2:11)

8. CREDE NELLA SACRA SCRITTURA:

“Quando dunque fu risorto dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che egli aveva detto questo; e credettero alla Scrittura e alla parola che Gesù aveva detta” (Giovanni 2:22).

9. PERSEVERA NELLA PAROLA:

“Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: ‘Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli...’ (Giovanni 8:31).

10. AMA DIO E I SUOI FRATELLI:

“Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Come io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri. Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri” (Giovanni 13:34-35).

11. ANNUNCIA IL VANGELO CON SEGNI, PRODIGI E MIRACOLI:

“E disse loro: ‘Andate per tutto il mondo, predicate il vangelo a ogni creatura. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato. Questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto: nel nome mio scacceranno i demòni; parleranno in lingue nuove; prenderanno in mano dei serpenti; anche se berranno qualche veleno, non ne avranno alcun male; imporranno le mani agli ammalati ed essi guariranno’. Il Signore Gesù dunque, dopo aver loro parlato, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. E quelli se ne andarono a predicare dappertutto e il Signore operava con loro confermando la Parola con i segni che l’accompagnavano” (Marco 16:15-20).

12. PORTA LA SUA CROCE E SEGUE GESÙ:

“E chi non porta la sua croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo” (Luca 14:27).

QUALI SONO LE PRIORITÀ DI GESÙ PER I DISCEPOLI?:

1. SPIEGÒ LORO OGNI COSA:

“Non parlava loro senza parabola; ma in privato ai suoi discepoli spiegava ogni cosa” (Marco 4:34).

Studio biblico di Enrico Delle Donne

2. LI ISTRUISCE RIVELANDO IL PIANO DI DIO:

“Infatti egli istruiva i suoi discepoli, dicendo loro: ‘Il Figlio dell’uomo sta per essere dato nelle mani degli uomini ed essi l’uccideranno; ma tre giorni dopo essere stato ucciso, risusciterà (Marco 9:31).

3. INSEGNAVA LORO A PREGARE:

“Gesù era stato in disparte a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: ‘Signore, insegnaci a pregare come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli’. (Luca 11:1).

4. PARLAVA PRIMA AI DISCEPOLI:

“Nel frattempo la gente si era riunita a migliaia, così da calpestarsi gli uni gli altri. Allora Gesù cominciò a dire prima di tutto ai suoi discepoli: «Guardatevi dal lievito dei farisei, che è ipocrisia. Ma non c’è niente di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto. Perciò tutto quello che avete detto nelle tenebre, sarà udito nella luce; e quel che avete detto all’orecchio nelle stanze interne, sarà proclamato sui tetti” (Luca 12:1-3).

5. CELEBRÒ LA PASQUA CON LORO:

“...dove entrerà, dite al padrone di casa: ‘Il Maestro dice: Dov’è la stanza in cui mangerò la Pasqua con i miei discepoli?’” (Marco 14:14).

6. AVEVA INTIMITÀ CON LORO:

“Poi mise dell’acqua in una bacinella, e cominciò a lavare i piedi ai discepoli, e ad asciugarli con l’asciugatoio del quale era cinto” (Giovanni 13:5).

7. APPARVE PER PRIMO A LORO:

“Questa era già la terza volta che Gesù si manifestava ai suoi discepoli, dopo esser risuscitato dai morti” (Giovanni 21:14).

QUALI SONO LE CONDIZIONI PER ESSERE UN DISCEPOLO?

1. AVERE UN SOLO MAESTRO, GUIDA E DIO:

“Ma voi non vi fate chiamare ‘Rabbì’; perché uno solo è il vostro Maestro, e voi siete tutti fratelli” (Matteo 23:8).

“Non vi fate chiamare guide, perché una sola è la vostra Guida, il Cristo...” Matteo 23:10

“Non avere altri dèi oltre a me” (Esodo 20:3).

“Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il Signore, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l’iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano...” (Esodo 20:5).

2. PRENDERE UNA DECISIONE IMMEDIATA E DEFINITIVA:

“Allora uno scriba, avvicinosi, gli disse: ‘Maestro, io ti seguirò dovunque tu andrai’. Gesù gli disse: ‘Le volpi hanno delle tane e gli uccelli del cielo hanno dei nidi, ma il Figlio dell’uomo non ha dove posare il capo’. Un altro dei discepoli gli disse: ‘Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre’. Ma Gesù gli disse: ‘Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti’. Gesù salì sulla barca e i suoi discepoli lo seguirono” (Matteo 8:19-23).

3. AVERE DIO AL DI SOPRA DELLA PROPRIA FAMIGLIA E DELLA PROPRIA VITA: *“Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, e la moglie, i fratelli, le sorelle e persino la sua propria vita, non può essere mio discepolo”* (Luca 14:26).

4. ESSERE CAPACI, SE RICHIESTO, DI RINUNCIARE AL PROPRIO LAVORO: *“Gesù disse loro: ‘Seguitemi, e io farò di voi dei pescatori di uomini’. Essi, lasciate subito le reti, lo seguirono”* (Marco 1.17-18).

5. RINUNCIARE ALLE COSE MATERIALI, METTENDOLE A DISPOSIZIONE DI GESÙ: *“Gesù era a Betania, in casa di Simone il lebbroso; mentre egli era a tavola entrò una donna che aveva un vaso di alabastro pieno d’olio profumato, di nardo puro, di gran valore; rotto l’alabastro, gli versò l’olio sul capo. Alcuni, indignatisi, dicevano tra di loro: ‘Perché si è fatto questo spreco d’olio? Si poteva vendere quest’olio per più di trecento denari, e darli ai poveri’. Ed erano irritati contro di lei. Ma Gesù disse: ‘Lasciatela stare! Perché le date noia? Ha fatto un’azione buona verso di me. Poiché i poveri li avete sempre con voi; quando volete, potete far loro del bene; ma me non mi avete per sempre”* (Marco 14:3-7).

6. RINUNCIARE AGLI ONORI NELLA CHIESA O TRA LA GENTE: *“Allora, sedutosi, chiamò i dodici e disse loro: ‘Se qualcuno vuoi essere il primo, sarà l’ultimo di tutti e il servitore di tutti”* (Marco 9:35).

7. PERSEVERARE NELLA PAROLA DEL MAESTRO:

“Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli...” (Giovanni 8:31).

8. RIFLETTERE PRIMA SUL COSTO DELLA PROPRIA SCELTA:

“Chi di voi, infatti, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolare la spesa per vedere se ha abbastanza per poterla finire? Perché non succeda che, quando ne abbia posto le fondamenta e non la possa finire, tutti quelli che la vedranno comincino a beffarsi di lui, dicendo: “Quest’uomo ha cominciato a costruire e non ha potuto terminare”. Oppure, qual è il re che, partendo per muovere guerra a un altro re, non si sieda prima a esaminare se con diecimila uomini può affrontare colui che gli viene contro con ventimila? Se no, mentre quello è ancora lontano, gli manda un’ambasciata e chiede di trattare la pace. Così dunque ognuno di voi, che non rinuncia a tutto quello che ha, non può essere mio discepolo” (Luca 14:28-33).

Essere un discepolo di Cristo significa mettere in pratica la Parola, ed essere una luce in un mondo di tenebre.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli (Mat.5:16).

Il discepolo di Gesù non è un adepto di una denominazione e tanto meno un religioso, ma è un figlio di Dio (Giov.1:12), un credente nato di nuovo(Giov.3:3), ambasciatore (Ef.6:20), soldato di Cristo (2Tim.2:3), re e sacerdote. Come discepoli abbiamo il compito di riconquistare il terreno e il bottino che satana ci ha rubato. Il compito della chiesa non è quello di fondare denominazioni o organizzazioni, ma di fare discepoli per espandere il regno di Dio. Questa è la chiamata di ogni cristiano.

DIO CI BENEDICA